



20 AGOSTO 2017
DOMENICA XII DI SAN MATTEO
Metheortia della Dormizione di
Maria Ss.ma. - San Samuele
profeta.

Tono II – Eothinòn XI

1^ ANTIFONA

**Alalàxate to Kirìo pàsa i ghì,
psàlate dhì to onòmati aftù,
dhòte dhòxan enèsì aftù.**

**Applaudite a Dio, o abitanti della
terra tutta; inneggiate al suo
nome, date gloria alla sua lode.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Agapà Kìrios tas pìlas Siòn,
ipèr pànda ta skinòmata
Iakòv.**

**Ama il Signore le porte di Sion
sopra tutte le dimore di
Giacobbe.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si:
Allluia..

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia

3^ ANTIFONA

**Etìmi i kardhìa mu, o Theòs,
etìmi i kardhìa mu; àsome ke
psalò en ti dhòxi mu.**

**Pronto è il mio cuore, o Dio,
pronto è il mio cuore, canterò ed
indeggerò nella mia gloria.**

En ti ghennìsi tin parthenìan
efilaxas, en ti Kimìsi ton kòsmon
u katèlipes, Theotòke. Metèstis
pros tin zoìn, Mìter ipàrchusa tis
zoìs, ke tes presvìes tes ses litru-
mèni ek thanàtu tas psichàs imòn.

Nel parto hai conservato la verginità
e nella dormizione non hai abbandona-
to il mondo, o Madre di Dio; tu
passasti alla vita, essendo Madre
della vita, e per le tue preghiere
liberasti le anime nostre dalla morte.

ISODIKÒN

Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ote katìlthes pros ton thànaton, i zoì athànatos, tòte ton àdhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonìon anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

En ti ghennìsi tin parthenian efilaxas, en ti Kimìsi ton kòsmon u katèlipes, Theotòke. Metèstis pros tin zoìn, Mìter ipàrchusa tis zoìs, ke tes presvìes tes ses litrumèni ek thanàtu tas psichàs imòn.

Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo Madre della vita, e per le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

APOLITIKION

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrà su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

Tin en presvìes akìmiton Theotòkon ke prostasìes ametàtheton elpìdha, tàfos ke nèkrosis uk ekràtisen; os gar

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità.

zoìs Mitèra pros tin zoìn
metèstisen o mìtran ikìsas
aipàrthenon.

Infatti colui che abitò un seno
sempre vergine ha assunto alla
vita colei che è Madre della vita.

APOSTOLOS (1 Cor 9, 2-12)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117,14)
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18)

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore. Questa è la mia difesa contro quelli che mi accusano. Non abbiamo forse noi il diritto di mangiare e di bere? Non abbiamo il diritto di portare con noi una donna credente, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? Ovvero solo io e Barnaba non abbiamo il diritto di non lavorare? E chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi pianta una vigna senza mangiarne il frutto? O chi fa pascolare un gregge senza cibarsi del latte del gregge? Io non dico questo da un punto di vista umano; è la Legge che dice così. Sta scritto infatti nella legge di Mosè: Non metterai la museruola al bue che trebbia. Forse Dio si dà pensiero dei buoi? Oppure lo dice proprio per noi? Certamente fu scritto per noi. Poiché colui che ara deve arare nella speranza di avere la sua parte, come il trebbiatore trebbiare nella stessa speranza. Se noi abbiamo seminato in voi le cose spirituali, è forse gran cosa se raccoglieremo beni materiali? Se gli altri hanno tale diritto su di voi, non l'avremmo noi di più? Noi però non abbiamo voluto servirci di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non recare intralcio al vangelo di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19,2)

Alliluia (3 volte).

- Salva o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 22,9)

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 18, 23-35)

Disse il Signore questa parabola: “Il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello”.

MEGALINARION

E gheneè pàse makarizomèn se tin mònin Theotòkon. Nenìkin-de tis fiseos i òri en si, Parthène àchrande: parthenèvi gar tòkos ke zoìn promnistèvete thànatos. I metà tòkon Parthènos ke metà thànaton zòsa, sòzis ài, Theotò-ke, tin klironomìan su.

Tutte le generazioni ti proclama-beata e unica Madre di Dio. In Te, Vergine immaco-lata, son vinte le leggi della natura! Verginale infatti è stato il tuo parto e la tua morte ha annunziato la vita. Tu, o Madre di Dio, rimasta vergine dopo il parto e vivente dopo la morte, salva sempre la tua eredità.

KINONIKON

Potìrion sotirìu lìpsome, ke to ònoma Kirìu epikalèsome. Allilùia

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Allilùia.

